

Successo per la prima serata del nuovo festival di artisti di strada in Valdarda

Vernasca, un circo sotto le stelle

Musica, poesia, giochi e acrobazie per “Bascherdeis”

Vernasca - Il paese si è trasformato in un “circo sotto le stelle”, in cui musica, poesia, giochi ed acrobazie sono stati gli ingredienti di una grande festa per tutti. Si è aperta richiamando una gran folla di pubblico la manifestazione Vernasca Bascherdeis, nuovo festival di artisti di strada che ha offerto, in totale, circa 120 esibizioni di ogni genere.



L'evento, che si è svolto in concomitanza con la millenaria sagra di San

Pellegrino, è stato inaugurato dal saluto del sindaco di Vernasca Gianluigi Molinari, che ha ringraziato il sindaco di Fiorenzuola Flavio Antelmi e gli organizzatori della manifestazione, promossa da Socris con comune di Vernasca e Cariparma&Piacenza. Grazie al tempo clemente e ad un'organizzazione efficiente, che ha tra l'altro offerto ogni tipo di prelibatezze enogastronomiche, di fronte ad ogni artista si fermavano spettatori entusiasti, spesso coinvolti in prima persona. Il gruppo Tamales de Chipil, portavoce di quel nomadismo sonoro intellettuale che incarna più stili mantenendo salde le proprie radici popolari, ha offerto assaggi di ska, reggae e blues intinto in tonalità tzigane. Il pubblico, soprattutto maschile, ha apprezzato le brave (e belle) ballerine di flamenco del gruppo Malasangre 5, coinvolgenti nelle loro sensuali movenze. Vivace entusiasmo per l'esibizione di questo gruppo spagnolo, giunto appositamente a Vernasca. Poi, com'è tipico della filosofia degli artisti “on the road”, dalla Spagna si è compiuto un salto in Brasile con l'originale chitarrista Carlos Vamos, spagnolo di origine e olandese di adozione, che ha unito un particolare stile jazz alla bossanova, su incessanti ritmiche ternarie. Ma nei vicoli di Vernasca, sotto le splendide guglie neolitiche, ha trovato posto anche il teatro-cabaret degli inglesi Cloghoppers (stupefacenti) e l'intrattenimento di Giorgio One Man Jazz, che si è mosso portandosi dietro decine di strumenti musicali suonati con mani, piedi e movimenti della testa, insieme alla bizzarra Maga Othelmaelouise, che sicuramente sarebbe piaciuta a Fellini. I Jabberwocky, freschi vincitori dell'On the road Festival di Pelago, meritavano un plauso particolare: il loro folk moderno travalica ogni frontiera e le loro esibizioni, inevitabilmente trascinate e contaminate, sono uno degli esempi più rappresentativi di quelle forme artistiche che riescono ad esprimersi pienamente in quei luoghi come le piazze e le strade che, ancora oggi, hanno il pregio di trasformarsi in un ideale punto d'incontro e di scambio di libere espressioni artistiche, senza briglie. Particolare, quest'ultimo, pienamente raggiunto dagli ideatori e dagli organizzatori del Vernasca Bascherdeis, fortemente voluto dal sindaco Molinari, che oltre ad aver offerto momenti di intrattenimento ha portato sull'Appennino un ventaglio di offerte culturali, provenienti da ogni diversa cultura e tradizione e portatrici di tante esperienze di viaggio e di incontro, riesumando quel patrimonio prezioso che, fin dai tempi antichi (dai trovatori e trovieri ai menestrelli) rappresentano la forma di comunicazione interculturale più immediata e vera. All'ombra dell'Antica Pieve le esibizioni sono state arricchite anche dalle performance di molti scultori, poeti e artisti giunti per l'occasione. Il tutto condito, con allegria e vivace partecipazione.